

---

# ROMANIA ORIENTALE

---

33  
2020

DIPARTIMENTO DI STUDI EUROPEI, AMERICANI E INTERCULTURALI



University Press



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ EDITRICE



# ROMANIA ORIENTALE

Dipartimento di Studi europei,  
americani e interculturali

33, 2020



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ EDITRICE

2020

Rivista fondata da Luisa Valmarin

Direttrice responsabile Angela Tarantino (Sapienza, Università di Roma)

#### Comitato scientifico

Roberto Antonelli (Sapienza Università di Roma), Ioana Bot Bican (Università Babeş Bolyai di Cluj-Napoca, Romania), Dan Octavian Cefruga (Università di Padova), Annalisa Cosentino (Sapienza Università di Roma), Oana Fotache (Università di Bucarest, Romania), Kazimierz Jurczak (Università Jagellonica di Cracovia, Polonia), Roberto Merlo (Università di Torino), Gioia Paradisi (Sapienza Università di Roma), Arianna Punzi (Sapienza Università di Roma), Lorenzo Renzi (Università di Padova), Ayşe Saraçgil (Università di Firenze), Camelia Stan (Università di Bucarest, Romania); Adrian Tudurachi (Istituto di Linguistica e Storia Letteraria "Sextil Puşcariu", Cluj-Napoca), Luisa Valmarin (Sapienza Università di Roma), Rodica Zafiu (Università di Bucarest, Romania)

#### Comitato di Redazione

Jessica Andreoli, Federico Donatiello, Gaia Seminara, Giuseppe Stabile, Nicoleta Neşu (redattrice responsabile, Sapienza Università di Roma)

#### Redazione

Dipartimento di Studi europei, americani e interculturali

Sapienza - Università di Roma

Circonvallazione Tiburtina 4, 00185 Roma

mail: [romaniaorientale@uniroma1.it](mailto:romaniaorientale@uniroma1.it)

sito: <https://web.uniroma1.it/seai/?q=pubblicazioni/rom%C3%A0nia-orientale>

Copyright © 2020

#### **Sapienza Università Editrice**

Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma

[www.editricesapienza.it](http://www.editricesapienza.it)

[editrice.sapienza@uniroma1.it](mailto:editrice.sapienza@uniroma1.it)

ISSN 1121- 4015

Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n. 11420

La rivista, di proprietà della Sapienza - Università di Roma, viene stampata con il contributo dell'Ateneo

La collaborazione è subordinata all'invito da parte della rivista, sulla base di precisi metodi e criteri di referaggio. La rivista adotta un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (double-blind peer review). I criteri di valutazione adottati riguardano: l'originalità e la significatività del tema proposto; la coerenza teorica e la pertinenza dei riferimenti rispetto agli ambiti di ricerca perseguiti dalla rivista; l'assetto metodologico e il rigore scientifico degli strumenti utilizzati; la chiarezza dell'esposizione e la completezza d'analisi. Non si restituiscono i contributi ricevuti.

In copertina: *Intrecci di scaffali* (acquaforte di Constantin Udroiou)

# OMNIA VINCIT BIBLIOTHECA

*a cura di*

Ioana Bot e Angela Tarantino



# Indice

“Omnia vincit bibliotheca” <i>Ioana Bot, Angela Tarantino</i>	9
CONTRIBUTI	
La distruzione dei libri: un tema letterario e un problema politico <i>Ioana Bot</i>	15
Cadáveres en las bibliotecas: el delito y la desacralización de un espacio <i>Stefano Tedeschi</i>	33
Biblioteche arabe tra resistenza e memoria <i>Arianna D’Ottone Rambach</i>	59
Una triade della femminilità torturata: Lena Constante, Adriana Georgescu, Oana Orlea <i>Dan C. Mihăilescu</i>	79
Bibliotecile lui G. Călinescu <i>Antonio Patraș</i>	97
La biblioteca tra rifrazione e riflesso. Lettura di uno spazio intellettualmente costruito: il Fondo Del Conte <i>Jessica Andreoli</i>	111
Fondul “Adrian Marino” din Biblioteca Centrală Universitară “Lucian Blaga”, Cluj-Napoca <i>Florina Ilis</i>	131

L'Archive André Scrima au New Europe College. Institute for Advanced Study, Bucarest. La trace d'un spirituel itinérant <i>Anca Manolescu</i>	145
PROPOSTA DI LETTURA <i>a cura di Angela Tarantino</i>	
Una biblioteca improbabile	167
NOTE E DISCUSSIONI	
LA BIBLIOTECA AL TEMPO DEL COVID	
I libri, le distanze e il dovere del digitale <i>Bruno Berni</i>	203
Chinese Libraries in the COVID-19 Era: A Case Study <i>Arleen Ionescu-Cheng Li</i>	211
La nuova genesi delle biblioteche belghe ai tempi di COVID <i>Jacques Hellemans</i>	221
RECENSIONI	
Ștefan Fircă, <i>Autenticitatea, sensuri și nonsensuri: teorii românești interbelice în contexte europene</i> , Editura Tracus Arte, București 2019 <i>Christinne Schmidt</i>	233
Magdalena Răduță, <i>În context. O lectură sociologizantă a literaturii române din ultimul deceniu comunist</i> . Editura Muzeului Literaturii Române, București 2019 <i>Anamaria Omer</i>	237
Ligia Tudurachi, <i>"Grup Sburător". Trăitul și scrisul împreună în cenaclul lui E. Lovinescu</i> , Aula Magna, Timișoara 2019 <i>Renata Orban</i>	241



Barbara Cassin (coord.), <i>Vocabularul european al filosofiilor: dicționarul intraductibilelor</i> , traducere și adăugiri la ediția în limba română coordonate de Anca Vasiliu și Alexander Baumgarten, Editura Polirom, Iași 2020 <i>Lavinia Grijac</i>	245
Biografie Autori	249

# OMNIA VINCIT BIBLIOTHECA

*Ioana Bot-Angela Tarantino*

*La biblioteca si difende da sola, insondabile come la verità  
che ospita, ingannevole come la menzogna che custodisce.  
Labirinto spirituale, è anche labirinto terreno.  
Potreste entrare e potreste non uscire.  
(U. Eco, *Il nome della rosa*)*

*Ogni libro perduto ha la sua storia che non assomiglia alle altre,  
se non per qualche particolare che stabilisce strane relazioni.  
(G. van Straten, *Storie di libri perduti*)*

Nel corso dei secoli le biblioteche ferite, perdute, distrutte, salvate sono state allo stesso tempo testimoni e protagoniste della resistenza alle violenze della storia e del potere. In questa prospettiva, la biblioteca cessa di essere lo spazio protetto, separato dalle vicissitudini dell'umanità - la torre d'avorio dove trova riparo l'intellettuale (lo studioso) che si sottrae alla sua missione civile - per diventare un "campo di battaglia", dove la storia combatte la sua guerra di conquista senza ritrarsi davanti alla presupposta sacralità del luogo. Una prova di ciò è la propensione manifestata, in ogni epoca e a ogni latitudine, dal potere politico totalitario a controllare lo spazio fisico e simbolico della biblioteca. La risposta è stata, in molti casi, la resilienza, la resistenza sotto forma di protezione della memoria dei lettori e la difesa della libertà, seppur limitata al pensiero agito all'interno del suo spazio.

Posto dunque che le relazioni fra il potere e la biblioteca sono state complesse e improntate alla negoziazione degli spazi di autonomia, alcu-

ne delle rappresentazioni più suggestive rimandano alla biblioteca quale oggetto del desiderio da conquistare o da costruire, nel tentativo di renderla uno specchio, un *alter ego*: del potere, nel caso di istituzioni pubbliche o della identità del proprio possessore, nel caso di biblioteche private.

Accanto alle rappresentazioni dello spazio fisico, della materialità del luogo, testimone del confronto fra potere e libertà di espressione, si collocano le trasfigurazioni letterarie e artistiche in senso lato della biblioteca, che diventa simbolo e metafora della costruzione della memoria e dell'identità comunitaria e individuale.

A queste ipostasi della biblioteca è dedicato il numero monografico di *România Orientale* (2020), che fin dal titolo *Omnia vincit Bibliotheca*, adattamento del celebre emistichio virgiliano, vuole essere una testimonianza della sua "ineluttabile potenza, che non si arrende davanti a nessuno ostacolo"<sup>1</sup>.

Gli oltraggi subiti dalla biblioteca per mano del potere totalitario, la distruzione del suo corpo fisico accostata per analogia a quella dei corpi degli uomini e delle donne vittime della dittatura, sono al centro del contributo che apre il volume, *La distruzione dei libri: un tema letterario e un problema politico* (I. Bot). A partire dal *topos* dell'interdizione alla lettura ricorrente nella letteratura distopica del Novecento, l'autrice ripercorre la violenta repressione della libertà di leggere, metafora della libertà *tout court*, esercitata dal regime comunista rumeno, così come emerge dalle memorie di due condannate politiche, Lena Constante e Adriana Georgescu.

Il racconto dell'esperienza carceraria delle due donne ritorna nel testo di Dan C. Mihăilescu, *Una triade della femminilità torturata: Lena Constante, Adriana Georgescu, Oana Orlea*, estratto dal volume *Castelul, biblioteca, pușcăria* (Humanitas, 2013).

Il valore testimoniale delle annotazioni manoscritte in quanto traccia e memoria del legame indissolubile fra il libro e la biblioteca che lo ha custodito, anche quando quest'ultima smette di esistere in quanto spazio fisico, è al centro del contributo di Arianna D'Ottone Ramblach. Mentre alle rappresentazioni simboliche della biblioteca, colte nel dialogo con i *topoi* di matrice borghesiana, è dedicato il contributo di Stefa-

---

<sup>1</sup> Per questa citazione cfr. voce "omnia vincit amor" in *Vocabolario Treccani* <https://www.treccani.it/vocabolario/omnia-vincit-amor>

no Tedeschi, *Cadáveres en las bibliotecas: el delito y la desacralización de un espacio*. Muovendo da quattro romanzi di area latino-americana, letti nella prospettiva critica di M. Foucault e M. de Certeau, Tedeschi mostra come nelle diverse narrazioni venga messa in scena la metamorfosi della biblioteca da “luogo” sottomesso a rigide regole a “spazio” dove “si celebrano trasgressioni e deviazioni”.

Una specifica declinazione della biblioteca allorché diventa specchio dell’identità privata e pubblica dei rispettivi proprietari accomuna i contributi dedicati, in modo privilegiato, allo spazio rumeno. Biografie di importanti figure della storia culturale del Novecento rumeno e italiano quali Gh. Călinescu (A. Patraș), A. Marino (F. Ilis), A. Scrima (A. Manolescu), R. Del Conte (J. Andreoli) vengono restituite attraverso la lettura delle biblioteche o degli archivi personali, conservati presso istituzioni pubbliche o, come nel caso di Călinescu, attraverso la rilettura delle biblioteche e dei libri conservati nei suoi romanzi.

Una eclettica quanto “improbabile” biblioteca, rumena ma non solo, è la protagonista del frammento della *Proposta di lettura* (A. Tarantino) di questo numero di *România Orientale*. Creazione fittizia di Cătălin Pavel, la vicenda della biblioteca del monastero di Respetea può essere letta anche come la storia di tante biblioteche rumene che nel corso del tempo sono sopravvissute anche grazie all’ingegnose trovate dei suoi custodi.

Nel concludere la presentazione del numero dell’anno 2020, non possiamo non accennare all’evento che ha modificato la vita pubblica e privata fuori e dentro l’Europa. Avviata nell’estate del 2019, la fase di progettazione del volume non poteva tener conto ovviamente di ciò che sarebbe successo di lì a qualche mese. Le misure di restrizione applicate su scala globale per arginare la diffusione del COVID19 si sono rivelate infatti un’altra forma di interdizione allo spazio pubblico della biblioteca, modificandone la fruizione e costringendo i responsabili a trovare possibili alternative per rendere accessibili i fondi librari custoditi. Come moltissimi altri luoghi o spazi sociali, interdetti nei lunghi periodi di confinamento che hanno interessato tutti i continenti nel corso del 2020, le biblioteche sono state raggiungibili solo da remoto. L’accesso digitale ha sostituito quello in presenza, con una notevole deprivazione dell’interazione fisica fra lettori e libri, ma anche del dialogo che le istituzioni nel corso del tempo avevano costruito con le comunità di lettori attraverso le loro attività di disseminazione culturale.

Per restituire almeno in parte il modo in cui le biblioteche sono sopravvissute alle forme di distanziamento sociale e alle chiusure coatte nel periodo della pandemia, abbiamo deciso di chiudere il volume con tre testimonianze affidate rispettivamente ad Arleen Ionescu e Cheng Li (Cina), Jacques Hellemans (Belgio), Bruno Berni (Italia), con l'auspicio che la memoria di quanto accaduto non venga dispersa quando le biblioteche e noi insieme a loro ritroveremo la libertà.

## Titles, Abstracts and Keywords

IOANA BOT

*La distruzione dei libri: un tema letterario e un problema politico*

*The destruction of books: a literary theme and a political problem*

Abstract: The present study has been prompted by the reflection that the “outrage-against-the-library” topic, along with a host of literary motifs related to the freedom of reading, reader status, book availability (and their respective restrictions) in the dystopic literature of the past century (such as George Orwell’s 1984, Ray Bradbury’s Fahrenheit 451) always hints at an attempt on human freedom in general. Any attempt on books (banning, burning, etc.) is a key-sign indicative of an outrage against human liberty. Reading (and its related elements: books, library, etc.) is thus transformed into a powerful cultural symbol, having political implications. The reflection of this study is mainly based on examples taken from the Romanian memorialistic literature dealing with communism.

Keywords: Library, Reading Practices, Book, Reading, Dystopia, Prison Memorials, Burning Books

STEFANO TEDESCHI

*Cadáveres en las bibliotecas: el delito y la desacralización de un espacio*

*Corpses in libraries: crime and the desecration of a space*

Abstract: In Spanish-American literature, the library as a subject and narrative space is inevitably related to the figure of Jorge Luis Borges and his texts. However, his vision of a place where all the knowledge of the universe is accumulated, until coinciding in the famous incipit of “The Library of Babel”, is related to other representations, in dialogue with that model. In some 20th century novels this place will be violated by criminal events that make it a space inhabited by surprising contradictions and paradoxes. In this article, I will analyse four novels to show various types of transformation and transgression, with respect to the traditional idea of the library and the Borgean model.

Keywords: Library; Jorge Luis Borges; Roberto Arlt; David Toscana; Pablo de Santis; Leonardo Padura; Detective Literature.

ARIANNA D'OTTONE RAMBACH

*Biblioteche arabe tra resistenza e memoria*

*Arabic libraries between resistance and memory*

Abstract: This contribution starts from an artistic installation made by a contemporary Palestinian-born artist in New York, in 2014, as part of a project called Ex libris. The modern graffito that reproduces a note of property of a book purchased in 1892, falls within the category of the so-called ‘belligerent literacy’ since it focuses the attention on the property of the volume rather than on its text. In connection with the contents of this graffito, in the second part of this contribution some notes of property and purchase of Arab-Christian manuscripts – as well as notes recording reader/copyist’s names and pious foundations (Ar. waqf) – are analysed. The information that is possible to gather from these notes is multifarious. On the one hand it sheds light on the biography of the books, that pass through the shelves of different libraries and the hands of various owners. On the other hand, it offers many details on the people involved in the use or in the acquisition of the manuscripts themselves.

Keywords: Ex libris, Graffito, Manuscripts, Arabic, Christians

DAN C. MIHĂILESCU

*Una triade della femminilità torturata: Lena Constante, Adriana Georgescu, Oana Orlea*

*A triad of tortured femininity: Lena Constante, Adriana Georgescu, Oana Orlea*

Abstract: In 2013, Dan C. Mihăilescu published the volume Castelul, biblioteca, pușcăria. Trei vămi ale feminității exemplare. In the chapter O treime a feminității torturate: Lena Constante, Adriana Georgescu, Oana Orlea, here presented in translation with a short introduction, the author recalls “with a series of imagines” the feminine experiences lived in the Communist prisons.

Keywords: Lena Constante, Adriana Georgescu, Oana Orlea, “Castelul, biblioteca, pușcăria. Trei vămi ale feminității exemplare”, Memoirs

ANTONIO PATRAȘ

*Biblioteca lui G. Călinescu*

*G. Călinescu's libraries*

Abstract: The article departs from the hypothesis that G. Călinescu's idea of creativity may be clarified in the light of the critic's ambivalent attitude with respect to books and libraries, which are considered either as means of knowledge or as objects-to-be-collected. Before becoming a literary critic, G. Călinescu was employed as a librarian, and then his contacts with libraries and archives intensified due to the austere models of Ramiro Ortiz and Vasile Pârvan. This preparatory stage helped Călinescu to singularize himself among his peers, many of them influenced by E. Lovinescu's aesthetic theory and anti-historism. Relying on several formative moments from the critic's biography, we demonstrate that the contact with books (piled up in collections or organized in libraries) unfolds a wider problematic of fetishism. In both his articles and fiction, Călinescu proposes, as a remedies for bibliomania, the essential/ modular library as a pretext for imagining the great libraries of the world and the literary history as a monument of petty things.

Keywords: Library, Collection, Bibliomania, Creativity, Sterility, Sociability

JESSICA ANDREOLI

*La biblioteca tra rifrazione e riflesso. Lettura di uno spazio intellettualmente costruito: il Fondo Del Conte*

*The library between refraction and reflection. Reading of an intellectually constructed space: the "Fondo Del Conte"*

Abstract: The Del Conte library, in its entirety and complexity, returns the image of a humanist of exceptional value. A heterogeneous and disjointed space, the Del Conte Archive and Library can be described as a cracked mirror, capable of returning, at least in part, the multifaceted figure of Rosa Del Conte. The set of materials preserved and cataloged within the Del Conte Archive and Library

proved to be imperfect interlocutor in a dialogue in fieri aimed at reconstructing the intellectual dimension of an academician who has influenced and still influences phi-

lologists and literary critics. The systematized and preserved materials inside the Library are presented as pieces of a puzzle, which is currently unsolved. It is the connection between jealously preserved volumes, publications, correspondences, notes and translations that outline the profile of an all-round humanist, a philologist, a literary critic, a translator. In this sense, the library does not present itself as a physical, welcoming space, but as a construct, presenting the reflected or, perhaps, refracted image of an intellectual. This study is configured as a first and personal reading of the Del Conte Collection, a cognitive tool useful for re-building, in part, the intellectual biography of Rosa Del Conte.

Keywords: Rosa Del Conte, Library, Archive, Self-Portrait, Mirror

FLORINA ILIS

*Fondul "Adrian Marino" din Biblioteca Centrală Universitară "Lucian Blaga", Cluj-Napoca*

*"Adrian Marino" Fund, "Lucian Blaga" Central University Library, Cluj-Napoca*

Abstract: Adrian Marino (1921-2005), through his intellectual formation and his encyclopaedic spirit, represented a destiny that, for more than half a century, identified with both the Romanian and the European literary criticism and hermeneutics. He frequented the great libraries of the western world, understanding the important role they played in the formation of a man of culture. For this reason, he arranged for his personal library, consisting of approximately 11.300 volumes, 559 dossiers containing 5.063.390 pages, to be donated to The Lucian Blaga Central University Library of Cluj-Napoca. The present article describes the Adrian Marino collection, emphasising its documentary and archival value. In this sense, I will present an overview of the "Italy" correspondence file, focusing on several letters received by Adrian Marino from his Italian correspondents.

Keywords: The Lucian Blaga Central University Library, Adrian Marino, Documentary collection, Correspondence collection, Documentary archive.

ANCA MANOLESCU

*L'Archive André Scrima au New Europe College. Institute for Advanced Study, Bucarest. La trace d'un spirituel itinérant*

*The André Scrima Archive at New Europe College. Institute for Advanced Study, Bucharest. The trace of an itinerant spiritual*

Abstract: André Scrima (1925-2000), orthodox monk has been a spiritual traveller through numerous religious, cultural and academic milieus: Bucharest, Paris, Constantinople, Rome, Lebanon. After his death, the library and the documents present in his home in Bucharest were entrusted to the New Europe College. The paper deals with his spiritual itinerary and with the criteria according to which I organized the Scrima Archive.

Keywords: Spiritual itinerary; Totalitarianism; Ecumenism; Vatican II Council, Archive criteria

ANGELA TARANTINO

*Una biblioteca improbabile*

*An unlikely library*

Abstract: In this essay, we propose in translation three text fragments of *Trecerea*, Cătălin Pavel's novel (Humanitas, 2016). The author set these sequences in the library of the monastery of Respetea. The translation is preceded by a short presentation of the novel, with a focus on the function attributed by the author to the library and the books it contains.

Keyword: Cătălin Pavel, The Passage, Library, Respetea monastery, Văcărești monastery

BRUNO BERNI

*I libri, le distanze e il dovere del digitale*

*Books, distances and the duty of the digital technologies*

Abstract: The library is a meeting place, and also this kind of (educational) institution was closed during the health emergency period. For this reason, reflecting on the importance of digitization becomes inevitable. This study examines the case of the Istituto Italiano di Studi Germanici in Rome, which has a large section of ancient and modern works that are hard-to-find. The digitization process undertaken by the Institute required a technological investment, but the first problem continues to be the choice of what to digitize. The operation requires bibliographic knowledge, experience in institutional disciplines, language skills and the ability to use the international platforms. There are still many challenges, but the advantages include risk prevention, reorganization of the institute's activities, heritage protection, better availability for the scientific community, faster access to resources.

Keywords: Libraries, Lieu, Istituto Italiano di Studi Germanici, Covid-19, Digital Humanities

ARLEEN IONESCU-CHENG LI

*Chinese Libraries in the COVID-19 Era: A Case Study*

Abstract: This article which offers details about different measures that Chinese libraries took during the COVID-19 crisis is a case study that includes National Library of China, Beijing; Shanghai Library; Shanghai Minhang Public Library and Shanghai Jiao Tong University Library. The article aims both to objectively inform on different measures which were taken and events which took place from the end of January to June 2020 and to offer reflections on issues which are mainly related to Affect theory.

Keywords: Chinese libraries, COVID-19, Affect theory, Library anxiety, Humanity.

JACQUES HELLEMANS

*La nuova genesi delle biblioteche belghe ai tempi di COVID*

*The new genesis of Belgian libraries in the time of COVID*

Abstract: As tiny as it is, "covid-19" is incredibly disrupting life and the world economy. After its incubation in China, the pandemic gradually spread like wildfire on every continent. What was the immediate impact on Belgian libraries? Closed initially, they will be forced to adapt. The article discusses the measures taken by the Royal Library of Belgium (KBR), the Libraries of the Free University of Brussels (ULB) and public libraries in the Wallonia-Brussels Community to continue serving their audiences.

Keywords: COVID-19, Belgium, Public Library, University Library, National Library

Keywords: Chinese libraries, COVID-19, Affect theory, Library anxiety, Humanity.



## BIOGRAFIE DEGLI AUTORI

### **Jessica Andreoli**

Dottoranda in Filologia presso la Scuola dottorale di Studi Linguistici e Letterari dell'Università Babeş-Bolyai di Cluj-Napoca con una cotutela presso l'Università di Genova, corso in Digital-Humanities-Lingue e Letterature straniere. Ambiti di ricerca: lingua e letteratura rumena, letterature comparate, filologia, traduzione letteraria.

### **Bruno Berni**

Nato a Roma nel 1959, ha studiato letterature nordiche e letteratura tedesca a Roma e Copenaghen. È Primo ricercatore e direttore della biblioteca dell'Istituto Italiano di Studi Germanici, dove lavora dal 1993, e membro del collegio docenti del Dottorato in Studi Germanici e Slavi dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Ha insegnato lingua e letteratura danese nelle università di Urbino e Pisa e alla LUISS di Roma. Ha scritto numerosi saggi e alcuni volumi su autori scandinavi e pubblicato un centinaio di traduzioni di letteratura moderna e classica, soprattutto dal danese, ma anche da svedese, norvegese e tedesco, attività per la quale ha ricevuto diversi premi. Si occupa prevalentemente di letteratura danese del Settecento, di Hans Christian Andersen e di storia della mediazione.

**Ioana Bot**

Docente di Letteratura rumena all'Università Babeş-Bolyai di Cluj-Napoca. Ambiti di ricerca: la letteratura rumena del XIX e del XX secolo, con particolare attenzione per la poetica e la storia delle idee letterarie.

**Arianna D'Ottone Rambach**

Docente di Lingua e Letteratura Araba a Sapienza Università di Roma, è stata Junior Fellow della Scuola Superiore di Studi Avanzati (SSAS) dal 2013 al 2020. Coordinatore del Dottorato in Civiltà dell'Asia e dell'Africa - attivo presso il Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali della Sapienza, è collaboratore scientifico dell'Université Libre de Bruxelles (ULB) e associata al laboratorio Islam médiévale (UMR 8167) Orient et Méditerranée CNRS. I suoi interessi di ricerca sono rivolti allo studio della cultura scritta araba (manoscritti, papiri, iscrizioni, documenti, graffiti antichi e moderni, lettere) alla Numismatica islamica e alla Storia dell'arte e archeologia arabo-islamica. Insieme a K. Hirschler e R. Vollandt ha curato l'edizione del volume: *The Damascus Fragments: Towards a History of the Qubbat al-khazna Corpus of Manuscripts and Documents*, Beirut, Orient-Institut Beirut, 2020 (*Beiruter Texte und Studien* 140).

**Lavinia Grijac**

Dottoranda in Filosofia all'Università Babeş-Bolyai di Cluj-Napoca, con una tesi sulla filosofia della storia nel *De Civitate Dei* e sulla tradizione agostiniana medievale.

**Jacques Hellemans**

Bibliotecario presso la ULB (Université libre de Bruxelles), è specialista in storia del libro e dell'edizione. È attivo nell'ambito della cooperazione biblioteconomica internazionale e ha effettuato numerose missioni in Africa. È collaboratore scientifico del Centro di studi nord-americani e del CÉDIC (Centre de l'édition et de l'imprimé contemporains)

**Florina Ilis**

Docente universitaria presso il Dipartimento di lingue e letterature asiatiche della Facoltà di Lettere dell'Università Babeş-Bolyai di Cluj-Napoca. È anche redattrice della pubblicazione scientifica *Philobiblon. Transylvanian Journal of Multidisciplinary Research in Humanities* e responsabile del servizio di Ricerca bibliografica della Biblioteca Centrale Universitaria "Lucian Blaga" di Cluj. È inoltre una scrittrice, autrice di romanzi, saggi e opere teatrali.

**Arleen Ionescu**

Docente di *English Literature and Critical Theory*. Ambiti di ricerca e insegnamento: prosa modernista, teorie critiche, studi sulla memoria, studi sull'Olocausto e sul trauma. È editore del *Word and Text – A Journal of Literary Studies and Linguistics*. Ha pubblicato in importanti riviste accademiche come *James Joyce Quarterly*, *Memory Studies*, *Oxford Literary Review*, *Parallax*, *Partial Answers*, *Papers on Joyce*, *Joyce Studies Annual*, *SLOVO*, *Style*. Tra i suoi volumi citiamo: *Concordanțe româno-britanice* (2004), *Romanian Joyce: From Hostility to Hospitality* (2014), *The Memorial Ethics of Libeskind's Berlin Jewish Museum* (2017). Con Maria Margaroni è co-editrice di *Arts of Healing: Cultural Narratives of Trauma* (2020).

**Cheng Li**

Insegna *British and American drama*. I suoi ambiti di ricerca includono letterature comparate e teatro. Il suo focus di interesse si concentra sugli scambi culturali in ambito teatrale e sulla rappresentazione delle differenze culturali in letteratura, così come sulle traduzioni letterarie. Ha pubblicato numerosi articoli e una monografia intitolata *The Image of the Chinese on Early American Stage and Screen* (Shanghai Jiao Tong University Press, 2009).

**Anca Manolescu**

Ricercatrice in antropologia del sacro. Si occupa dell'organizzazione dell'Archivio "André Scrima" al New Europe College – Institute for Advanced Study, di Bucarest. È traduttrice ed editrice degli scritti di

André Scrima publicati da Humanitas. È inoltre autrice di articoli e volumi sul pensiero e la figura di André Scrima, tra cui *L'Europe et la rencontre des religions selon Nikolai Berdiaev, Simone Weil et André Scrima*, New Europe College Yearbook 2000-2001, București, 2003, pp. 317-354; *Europa și întâlnirea religiilor. Despre pluralismul religios contemporan*, Iași, Polirom, 2005; *Modelul Antim, modelul Păltiniș. Cercuri de studiu și prietenie spirituală*, București, Humanitas, 2015; *Un langage de dépassement*, in Daniela Dumbravă e Bogdan Tătaru-Cazaban (ed.), *André Scrima. Expérience spirituelle et langage théologique*, Orientalia Christiana Analecta, 306, Roma, 2019, pp. 149-158.

### **Dan C. Mihăilescu**

Storico e critico letterario, ricercatore, editore, traduttore. Ha pubblicato saggi su Eminescu, Caragiale, Cioran, Blaga, etc. È autore dei volumi: *I.L. Caragiale și caligrafia plăcerii: Despre eul din scrisori* (2012), *Ce mi se-ntâmplă. Jurnal pieziș* (2012), *Cartea ca destin. Daniel Cristea-Enache în dialog cu Dan C. Mihăilescu* (2013), *Castelul, biblioteca, pușcăria* (2013), *Despre nerăbdarea de a fi răbdător* (2014).

### **Antonio Patraș**

Professore abilitato presso la Facoltà di Lettere dell'Università "Alexandru Ioan Cuza" di Iași. Ambiti di ricerca: storia della letteratura. Volumi pubblicati: *Ion D. Sîrbu – de veghe în noaptea totalitară* (2003); *Fragmentarium* (2006); *Ibrăileanu. Către o teorie a personalității* (2007); *Literatură și biografie. În căutarea omului din carte* (2011); *E. Lovinescu și modelele românești și europene ale criticii literare interbelice* (2013); *Scrittore și umbra sa. Geneza formei în literatura lui E. Lovinescu*, 2 vol. (2013); *Amor și Psyché. Pleoarii pentru lectura îndrăgostită* (2019); *Critică și biografie. Istoria literaturii ca album de familie* (2019).

### **Anamaria Omer**

Dottoranda presso la Scuola di Lettere (Filologia) dell'Università di Bucarest. Ambiti di ricerca: Letteratura postmodernista, Teoria della Testualità, Network Theory.

**Renata Orban**

Dottoranda in Filologia presso la Scuola dottorale di Studi Linguistici e Letterari dell'Università Babeş-Bolyai di Cluj-Napoca, con una tesi a carattere monografico sull'opera di Tudor Dumitru Savu. Ambiti di ricerca: letteratura contemporanea, realismo magico, memorialistica.

**Christinne Schmidt**

Dottoranda in Filologia presso la Scuola dottorale di Studi Linguistici e Letterari dell'Università Babeş-Bolyai di Cluj-Napoca. Ambiti di ricerca: memorie femminili nella Romania del XX secolo.

**Angela Tarantino**

Docente di Lingua e Letteratura rumena alla Sapienza Università di Roma; dal 2015 è direttrice responsabile della rivista *România Orientale*. Ambiti di ricerca: la letteratura rumena medievale, moderna e contemporanea, con particolare attenzione per la scrittura femminile; ha tradotto poesia e prosa rumena moderna e contemporanea.

**Stefano Tedeschi**

Dottore di ricerca in Studi Americani con uno studio sulla ricezione della letteratura ispanoamericana in Italia ("All'inseguimento dell'ultima utopia. La letteratura ispanoamericana in Italia, 1955-2000"), dal 2014 è Professore Associato di Lingua e Letterature Ispanoamericane presso Sapienza Università di Roma, dove lavora dal 2000. Fa parte di numerosi gruppi di ricerca, nazionali e internazionali e ha pubblicato articoli su riviste italiane e internazionali, oltre a contributi per pubblicazioni collettive. Le sue aree di ricerca sono la ricezione della Letteratura Ispanoamericana in Italia e in Europa, le relazioni tra letteratura e cinema in Ispanoamerica, la narrativa breve contemporanea in Messico, a Cuba e in Colombia e la letteratura illuminista in America. Ha pubblicato le monografie *All'inseguimento dell'ultima utopia* (Roma, 2006), *La riscoperta dell'America. Francisco J. Clavigero e la storiografia messicana del Settecento* (Roma, 2006), e l'antologia *Letteratura Ispanoamericana. Storia e Testi*, in collaborazione con Fausta Antonucci (Roma, 2008).

Ha tradotto *Il mare delle lenticchie* di Antonio Benítez Rojo (Ilisso, 2005), *Bestiario* e *Confabulario* di Juan José Arreola (Sur, 2017), *Il Plinto* di David Rosenmann – Taub (Le Lettere, 2017) e *Bomarzo* di Elsa Cross, con il quale ha vinto il Premio Nazionale del MIBACT per la Traduzione di opere consacrate alla cultura italiana all'estero. Dal 2015 collabora con il supplemento "Alias" de *Il Manifesto* per la sezione latinoamericana.



Registrazione del Tribunale di Roma n. 590/88  
Finito di stampare nel mese di dicembre 2020

**CENTRO STAMPA UNIVERSITÀ**  
Università degli Studi di Roma *La Sapienza*  
Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma

[www.editricesapienza.it](http://www.editricesapienza.it)





ISSN 1121-4015



[www.editricesapienza.it](http://www.editricesapienza.it)

€ 17,50